

conuertirono le mancanze in penurie, & in anfratto il bifogno. Per-
dute le speranze lontane, ricorse il Gouerno con espressa espedition
di Ministri alle Città di Padoua, Ferrara, e Treuigi vicine, per instanta-
neo suffragio. L'ingrato non è mai degno di scusa, ed è tanto enorme
il delitto suo, che ne anco l'humana fragilità, solita difesa de' peccato-
ri, e à farlo compatire bastante. Negarono le tre Città ingratemente
il ricercato foccorso. Sprezzarono le istanze. Non curarono gli esbor-
si esibiti. Non raccordossi Padoua, che l'armi Venete tratta l'hauef-
fero poco dianzi dalla tirannide d'Azzolino. Non Treuigi, da quella
niente inferiore d'Alberigo suo fratello; E ne pur'al Marchese d'Este so-
uenne, che fosse stata questa Patria il più forte instrumento à scacciar
di Ferrara il Dominio Imperiale, e in conseguenza alla sua Casa il la-
sciarla. Queste pessime corrispondenze prouocarono giustamente
ne' Padri sentimenti assai graui; Ma non douendo presumer chi hà me-
rito d'esser con mezzi violenti retribuito da chi gli viue obbligato, la-
sciò la Republica in pace ogn'vno à goder' il suo, e proueduta, che
fù, di biade dal Regno Siciliano à forza d'oro, intraprese anch'
ella, con l'esempio degli altri, di esercitar à suo prò la dominante Giu-
ridittione. A lei per ogni ragione atteneua la souranità del Golfo
Adriatico; guadagnatafi co'l sangue degli Aui, e conseruatione sempre
à tutto costo libero contra chiunque il possesso, e il commercio. Il
suo giusto titolo per tanto vsando, impose vna poca gabella soua tut-
te le mercatantie passaggierie dal Quarnero sino alle foci del Pò; Eresse
à Venetia vn Magistrato souraintendente, e per ostar'a' contrabandi,
destinò in oltre à scorrer' il mare alcune Galee. Se ne dolsero grande-
mente i Vicini, come più frequenti à nauigar per quell'acque, e pa-
garne i tranfiti; e più di tutti gli altri i Bolognesi, che per se stessi, e per
le colleganze loro adherenti in Romagna, gran potere in quei tempi
vantauano. Furono sì arditi di contrastarne il tributo; dispensarono
molte patenti per forestiere militie; principalmente i Rauennati, co-
me tocchi anch'essi nell'interesse, ne prestaron loro importante spal-
leggio; e mentre andauano in tal guisa l'armi apprestando, parue ad
essi di aguzzar'anco le lingue nella bocca de' loro Ambasciatori, che
quì mandarono con minacciosi protesti. Se ne risè in risposta il Go-
uerno. Disse. *Che se il Golfo era suo, poteua parimenti dominarlo
à suo modo; non hauendo la souranità nel comando rispetto, ò mi-
sura. Che più volte à buona guerra, pe'l proprio dominio, e per
l'altrui suffragio, se n'era la Republica insignorita; e tolto, ed
espurgatolo da più barbare Armate, e inuasioni. Che, come tale,
haueala riconosciuta perpetua Regina il Pontefice Alessandro
Terzo, quando, abbattuta da queste forze l'Armata dell'Impera-
tor Federigo Barbarossa, e preso il figlio Ottone, coronolla con le
sante mani, e istando nel Throno, in cui ella contanta gloria re-*
stitui-

*Che ricorre
per suffra-
gio alle
Città vici-
ne.*

*Da esse in-
gratamente
negato.*

*Sentimento
ne' Padri.*

*Gabella git-
tata sopra
le merci
passaggierie
nel Golfo.*

*Bolognesi
vi si oppon-
gono.*

*Loro Am-
basciatori
con protesti
à Venetia.
Ragioni del
Gouerno in
risposta.*